

## MOZIONE

L'assemblea dell'Istituto Nazionale di Urbanistica del 6 aprile 2019

## PREMESSO

-che da più di 70 anni si attende l'approvazione da parte del Parlamento della legge quadro relativa alla materia per lungo tempo indicata con il termine "urbanistica" e dal 2001 indicata con i termini "governo del territorio", materia che rientra, in base all'art. 117 della Costituzione, tra quelle di competenza concorrente e per le quali allo Stato spetta, rectius ... spetterebbe solo l'approvazione di principi fondamentali

-che, in assenza della suddetta legge quadro, ai fini dell'esercizio delle funzioni legislative regionali relative al governo del territorio occorre, comunque, in base al vigente ordinamento, enucleare dalla legislazione statale relativa alla materia le disposizioni assumibili come principi fondamentali al cui rispetto le Regioni sono tenute

-che già nel primo periodo successivo all'entrata in vigore della Costituzione non risultava del tutto agevole enucleare detti principi fondamentali dalla legge urbanistica statale risalente all'ormai lontano 1942

-che il legislatore statale, nel corso di ormai numerosi decenni, invece di farsi carico dell'approvazione della suddetta legge quadro, ha continuato ad approvare disposizioni legislative ordinarie che, per lo più, sono risultate di dettaglio e che si sono aggiunte, in parte modificandole, a quelle contenute nella già richiamata legge urbanistica statale

-che, quindi, è, purtroppo, da constatare che si è ancora in presenza di un quadro normativo statale complesso molto frammentato e non chiaro e che numerosi dubbi sono emersi e possono continuare ad emergere sulla conformità delle leggi urbanistiche regionali ai suddetti principi fondamentali che non tutti sono risultati e risultano di agevole individuazione

-che occorre ricordare che diverse disposizioni, nel rispetto delle quali occorre anche che vengano esercitate le funzioni urbanistiche, rientrano negli ambiti di materie di competenza esclusiva dello Stato, quali

\*l'ordinamento civile (si pensi alla disciplina della proprietà fondiaria con implicazioni per quanto riguarda conformazioni edificatorie, vincoli ablativi ed espropriazioni etc.)

\*la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali" (si pensi alla disciplina degli standard)

\*la "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali" (si pensi alla VIA, alla VAS e non solo ...)

\*le "funzioni fondamentali di Comuni, Province e città metropolitane" (la cui disciplina statale condiziona le discipline regionali nelle parti aventi ad oggetto l'attribuzione agli enti locali delle funzioni di pianificazione urbanistica etc.)

-che, quindi, sarebbe auspicabile anche un sollecito coordinato esercizio di funzioni legislative statali aventi ad oggetto, da un lato, i principi fondamentali relativi alla materia "governo del territorio" di competenza concorrente Stato-Regioni e, dall'altro, principi e norme ordinarie che anche interessano l'esercizio delle funzioni urbanistiche e che rientrano nell'ambito delle suddette materie di competenza esclusiva statale

-che è da aggiungere che alcuni dei principi fondamentali che nell'auspicata legge quadro debbono trovare sede, sono comunque da considerare di frontiera tra la disciplina relativa al governo del territorio e discipline relative alle suddette materie di competenza esclusiva dello Stato

-che non si ritiene che il quadro delle sopra indicate esigenze sia destinato a mutare o, comunque, a mutare in misura rilevante in relazione agli sviluppi che avrà il già avviato processo di attuazione delle disposizioni costituzionali relative all'autonomia regionale differenziata di cui all'art. 116 della Costituzione

-che a tale conclusione si ritiene si debba pervenire anche considerando le sopra evidenziate relazioni tra principi fondamentali relativi al governo del territorio (che comunque è bene valgano e si ritiene debbano valere per tutte le Regioni) e le altre disposizioni aventi rilevanza,

spesso notevole, per l'esercizio delle funzioni urbanistiche che rientrano tra le già indicate materie di esclusiva competenza legislativa statale

-che questo Istituto Nazionale di Urbanistica richiama il contributo che, in passato (in particolare negli anni 2007 - 2008 anche con una sua proposta di legge quadro), ha dato, in considerazione delle sopra evidenziate esigenze (che allora, più di oggi, erano nel paese diffusamente avvertite) al dibattito sulla legge stessa che all'epoca risultava acceso

-che, per varie ragioni e dato anche il tempo trascorso, sicuramente sono da considerare suscettive o necessitanti di modifiche varie ipotesi della comunque necessaria legge quadro contenente solo principi fondamentali a suo tempo da questo istituto con detta proposta formulate e che ciò è da ritenere con particolare riferimento all'importanza che la pianificazione strategica, territoriale e paesaggistico-ambientale ha assunto nell'elaborazione sia dottrinale che professionale

#### AUSPICA

che, finalmente, venga dal Parlamento riconosciuta la sicuramente esistente esigenza sopra indicata, venga superata l'indicata omissione e, alla luce anche delle risultanze di un aperto confronto con le Regioni, venga approvata la suddetta legge quadro contenente solo i suddetti principi fondamentali

#### ED EVIDENZIA

che la stessa dovrebbe, a suo avviso, valere in particolare al fine di garantire in tutto il territorio nazionale

- a) una sicura adeguata applicazione del metodo della pianificazione-programmazione territoriale, urbanistica e paesaggistica
- b) una pianificazione territoriale ed urbanistica attenta, in modo adeguato, alle esigenze di tutela dell'ambiente
- c) un sicuro contenimento del consumo di suolo con l'obiettivo del saldo zero

d) un'adeguata aggressione dei complessi problemi che si pongono nel perseguire obiettivi di diffusa rigenerazione urbana

e) il necessario perseguimento, in tutto il paese, di soddisfacenti obiettivi della politica dei servizi, ivi compresi, in primo luogo, quelli relativi ad un'adeguata dotazione di spazi pubblici e di uso pubblico

f) una partecipazione degli operatori (oltre che ovviamente della società civile) ai processi di pianificazione e programmazione che non sia tale da comportare l'invasione di campi da riservare od una gestione pubblica (sia pur non dirigistica) dei processi stessi

g) l'applicazione di misure fiscali o di rilevanza fiscale atte a garantire efficaci politiche urbane.

Francesco Domenico Moccia

Stefano Stanghellini

Luigi Pagano

Luigi Ricci

Ugo Targetti

Vito Imberti

Freda Rossi

Freda Rossi

Freda Rossi

Luigi Fregolent

Vittorio Vitillo

Antonio Arcidiacono

MOC CIA

BARBIERI

STANGHELLINI

PAGANO

L. RICCI

ENGEL

TALIA

U. TARGETTI

F. ROSSI

IMBERTI

FREGOLENT

VITILLO

ARCIDIACONO